

Numero 17 - 12 Marzo 2013

La Gazzetta del Globulo

L'unica rivista che sembra scritta in blu come un pallone qualunque, ma che in realtà è bianca.

Globuli Rossi - Vikings 3 - 3

CHE TORI



Questa rivista è scritta da sempre con ironia. Non prendetevela ma sorridete sempre. Si ringraziano: Fake, L, Pupinho.

VIKINGS 3
GLOBULI 1BRINDIAMO ALLA PRIMA
SCONFITTA DEI GLOBULI!VIKINGS 3
GLOBULI 3CHE
INCOOLADA!FORSE
È MEGLIO
BRINDARE
AL NUOVO
PAPA?!

(cc) BY-NC-ND *** www.80sworkgroup.blogspot.com *** Facebook: happyMACH

Difesa in crisi a causa del forfait di Frumenz. Il Frik insulta urlando Bellapep e Frap al gol del pari: "Ridevano sull'1-3".

Il cuore dei Globuli resiste ai Vikings

Vikings straripanti nel primo tempo (0-2), poi titubanti nella ripresa. Borini, imprevedibile, guida la rimonta: da 1-3 a 3-3.

Uno spot per il calcio. Globuli - Vikings può essere riassunta così. Due ottime squadre dietro cui si celano due grandi gruppi. Almeno questa è l'impressione avuta da chi scrive nei confronti dei Vikings, organizzati al meglio e soprattutto molto uniti. I Globuli purtroppo si sono presentati all'appuntamento più importante della stagione (scontro tra le due formazioni scudettate della Serie B e della Serie C) abbastanza in emergenza, soprattutto nel reparto arretrato. Oltre all'atavica assenza di Turbovalenza disperso ora in Sardegna, l'aggravarsi delle condizioni del fuori fase Frumento hanno convocato l'esordiente Lorenzo al centro della difesa insieme a Mondo. Anche Ballo, dopo pochi minuti di gioco, è stato costretto ad arrendersi davanti a un dolore alla cavaglia. Rientrando in panchina Maccio, insieme a Rei. Si recupera in extremis anche lo Zingaro, che decide di sedersi in panchina senza nemmeno cambiarsi.

I Vikings sono brucianti all'avvio. La fase difensiva globulare è imbarazzante nel suo complesso, e il risultato parziale di 0-2 del primo tempo, nonostante due buone occasioni per i Globuli, va decisamente stretto agli ospiti. Il Frik prima della partita era stato categorico: bisogna tirare di più in porta, altrimenti si farà sempre fatica a segnare. Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa Borini dimostra di aver capito la lezione caricando al punto giusto col quadrato e R1, scoccando un bolide destinato a infilarsi sotto l'incrocio. Partita riaperta? No. Su uno dei molti contropiedi avuti a disposizione, il bomber Betto viene fermato irregolarmente da Mondo, espulso per via diretta. Sulla susseguente punizione dal limite, la palla si infila in qualche spazio invisibile per chi scrive, superando Calbo per quella che sembra essere la rete del definitivo 1-3. Tornano quelle fastidiose risatine in panchina mentre pochi sembrano credere ancora nella rimonta. Uno di questi è Zinguarìn. Su un calcio d'angolo a favore dei

Globuli, i Vikings respingono il pallone oltre la recinzione (il terzo della serata). Zinguarìn lestissimo serve a Rei il pallone di ricambio che molti dicono essere blu. In realtà non capiamo il motivo di tante proteste. Lo schema è semplice: Zinguarìn/Rei/Clarence che la butta subito in mezzo tesa sul secondo palo dove un velo di Panca inganna il portiere: 2-3, si torna a respirare. Ed è Borini a far scattare la scintilla. Servito da una delle tante spizzate di Mariolino proposto come seconda punta, il numero 10 si gira col sinistro trovando la deviazione decisiva del suo avversario. 3-3. Esultanza finalmente degna di questo nome per il bomber globulare, sommerso anche dal Frik entrato in campo. Ci sarebbe tempo anche per il furto finale, ma il pallone calciato da Borini dopo aver superato di slancio il portiere termina di pochissimo a lato. Sicuramente la partita più emozionante dell'anno. Complimenti a tutti.

Globuli Rossi - Vikings 3 - 3

Marcatori: Vikings 7', Vikings 15' p.t.
Borini 7', Vikings 15', Zinguarìn 22',
Borini 28' s.t.

Globuli Rossi

82 Calbo, 89 Rapid Gollonzo, 23 Mondo, 22
Lorenzo, 71 L-ommemerd, 9 D. Seppia, 77
Clarence, 21 Ramobmoah, 30 Mariolino, 8
Panca, 10 Borini.

Panchina: 11 Rei, 18 Maccio, 20 Zinguarìn.

Allenatore: Frik. Vice: Bellapep.

Riprese: Frapattonio.

Tifosi: Sandra, Baldo, Tiziana.



Difficile crederci sempre e comunque, ma la partita coi Vikings mostra che si può avere paura di vincere.

“Un’emozione simile alla Natural Break”

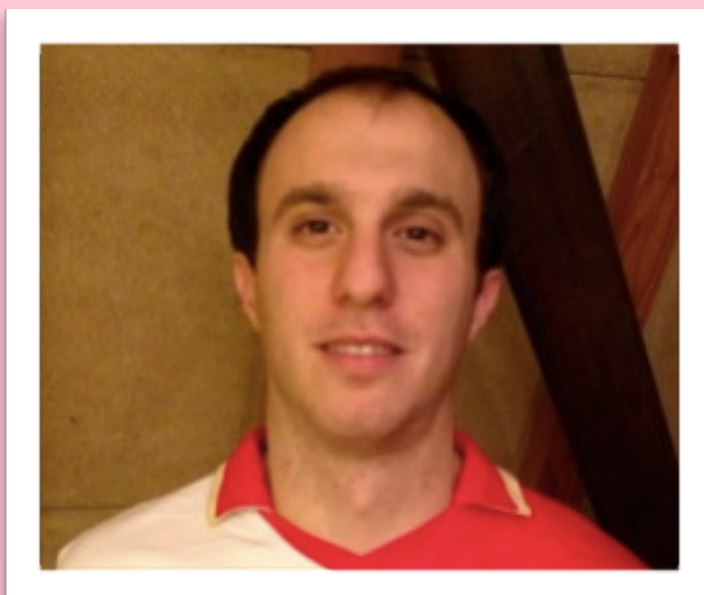
Il Frik ricorda il suo esordio da mister nel 2010 a Cimiano. Anche lì Globuli in svantaggio e in inferiorità numerica. Poi il pari.

Non è la prima volta che i Globuli raggiungono il pareggio in inferiorità numerica. Forse in pochi si ricorderanno la prima gara del post-Frap nel febbraio 2010. Natural Break - Globuli Rossi, in quel di Cimiano. Natural Break capolista incontrastata del girone C. Globuli schierati con il 4-4-2, Beaches e l’ormai indolenzito Gas di punta. Riportiamo per chi fosse interessato il link alla Gazzetta di quell’incontro: http://www.asglobulirossi.org/home/index.php?option=com_content&task=view&id=303&Itemid=49 (eccezionale tra l’altro la cronaca dell’incontro a cura di Fede).

Pochi minuti dal fischio di inizio e uomo dei Natural Break lanciato a rete contro l’irresponsabile Mondino. Il Fake in panchina guarda Frap sussurrando: “Adesso lo stende, rigore ed espulsione”. Profetiche le parole del neo-allenatore globulare. La punta effettivamente stramazza al suolo dopo essere stata travolta dall’estremo difensore globulare già in preda a vari tipi di anabolizzanti. Rigore ed espulsione di Mondino. Dopo pochi minuti di gioco la partita è già in favore della capolista, 1-0 e pochissime occasioni per pareggiare. Non solo, in porta si presenta Rambo, prendendosi i guanti di Mondino andato ormai sotto la doccia.

All’intervallo, il Fake spiega alla squadra come schierarsi: 3-4-2 con Panca e Gas larghi sulle fasce, Beaches punta centrale e l’allora Bellapastore seconda punta. Pacchetto arretrato formato da Ste C., Marzadro e Pronton. Panca si dirige subito dal Fake chiedendo lumi: “Sei sicuro? Guarda che questi sono forti”. Subito a ruota Bellapep: “Ma che cazzo dici? Questi ci ammazzano. Facciamo come vuoi ma io non sono d’accordo.” Sarà la scarsa attenzione degli avversari, sarà la trazione anteriore imposta alla squadra, sarà l’incoscienza del momento, ma i Globuli nella ripresa schiacciano gli

avversari nella propria metà campo. Quasi imbarazzante il predominio globulare, che sfocia in un clamoroso palo di Claudio dopo una ubriacante serpentina sulla sinistra, e un’occasione a testa per Beaches e Gas, poco precisi sotto porta. Rambo rimane inoperoso per tutta la ripresa: solo qualche uscita per lui in seguito a un paio di cross dalla trequarti. Mancano pochi minuti alla conclusione dell’incontro, viene fischiata una punizione a favore dei Globuli sulla loro trequarti, zona sinistra del fronte di attacco. Pronton si avvicina al pallone, il Panca gli sussurra: “Mi raccomando, tesa a giro a mezz’altezza sul secondo palo”. Il numero 39 dei Globuli non se lo fa ripetere. L’esecuzione è magistrale: il pallone attraversa tutta l’area avversaria dove viene mancato da più giocatori, per poi depositarsi dolcemente sul secondo palo. Esultanza pazzesca di tutta la panchina che sommerge Pronton in mezzo al campo. 1-1 ma soprattutto grandi emozioni da ricordare. Come contro i Vikings. Cambiano le persone ma lo spirito globulare resta sempre quello.





Zinguarin
abbraccia
Rambomoah,
finalmente
presente al
Koffler

Una pagina innovativa che richiede più di una sola semplice lettura. Per voi direttamente dal nostro numero 71.

Niente PagL, oggi si legge la Storia

L ci consegna direttamente dal frigorifero della sua terza cucina della vecchia casa di 900 mq un manoscritto storico.

"Il rosso e il blu", di Marie-Henri BeyElle, alias StendhEl titolo originale "Il rosso, il blu e il giallo che ho preso io" (voto 6)

In un manoscritto finora inedito si scopre la genealogia della stirpe globica e il perché di questo colore da sempre presente sulle maglie, nel cuore e nella scelta della birra. Il rosso, non il blu.

Si narra che tra la fine delle ore otto e l'inizio delle ore dieci di sera del XI marzo (il "Tempo", come viene chiamato nelle saghe), le remote terre cosiddette del Porto di Mare videro il lento ma crescente irrompere di guerrieri norren(d)i, riconoscibili anche da grande distanza per le loro rosse armature ed il penetrante olezzo (kak-a-rella).

Nella prima parte del Tempo, le rozze popolazioni locali – Ivi Chinghi, da *i* (qui) *vin* (vieni) *chi* (che) *nghi* (ti ammazzo) – non dimostrarono alcun rispetto per il trono di **Calbuto il Grande** (voto 7) che venne incolpevolmente trafitto tre volte (senza mai soccombere del tutto né soprattutto vedere cosa lo trafiggesse, o da dove arrivasse) nonostante la buona guardia di **Ragnar Lorenzbrok** (Ragnar Calzoni Villosi, voto 6,5), *"re semi-legendario in quanto non vi sono fonti documentali che ne attestino l'esistenza"* (Wikipedia), ma che nessuno dimenticò mai più a causa di un certo retropassaggio in seguito al quale *"fu catturato e gettato in una fossa di serpenti"* (idem).

Presto privati per infortunio anche del supporto di **Balloleg di Kiev** (s.v. – 6,5 finché c'era), che aveva ricevuto dagli alti comandanti *"l'incarico di reggere la signoria (della fascia sinistra) in attesa della maggior età*

di suo figlio", gli uomini capitanati dal (pan)scaldo **Egill Skallarraisson** (voto 7) non riuscirono ad ottenere che una piccola soddisfazione prima della sospensione delle ostilità – periodo che le saghe riportano come *"intervallo"* (*"piccolo rifugio tra due valli piene di merda"*) durante il quale gli esperti alti comandanti **Frikr Hakonarson** (voto 7) e **Magnus I Bellachioma** (voto 7) continuarono ad invitare i propri uomini ad abbandonare le logore tattiche basate sul lancio di oggetti *"a cazzo"* a favore di uno schieramento più compatto e solido, come riportò nelle cronache l'altro scaldo di corte, **Frapì Boddason il Vecchio** (s.v.), col suo tripode amico. Ripresa la guerra, un'altra volta il colore rosso segnò il destino dei norren(d)i, causando la prematura perdita di **Haral(essan)d III Sigur(mon)dsson** (voto 6,5) durante la battaglia di Stamford Bridge, combattuta sulle alture intorno alle caviglie di un Ivi Chingo.

L'ennesimo evento funesto, tuttavia, si rivelò essere un punto di svolta per i rossi guerrieri, i quali, sfruttando anche la sostituzione di **SeppiRollone il Camminatore** (voto 5,5, prestazione in sordina, anzi in sardina) con il feroce (seppur infortunato) **Erik I Harambsson detto il Sanguinario** (voto 7,5), ripresero sempre più coraggio e si spinsero ad esplorare nuove terre trovando infine, dopo alcune temerarie sortite del solitario **Bjorn Maccio di Ferro** (voto 7), la via giusta per la porta avversaria, ossia quella sotto le gambe dei nemici e con l'aiuto di una palla magica invisibile forgiata da **HaReild I Blatand** – voto 7, il cui soprannome sta appunto per bla (blu o anche *"colore invisibile sullo sfondo verde"*) e tand (tango, pallone da calcio di poco prezzo) – con l'aiuto di **Dir(io) Askoldrazza** (voto 7), primo signore di Kiev (e del centrocampo).

Rambomoah
si rilassa al
Koffler

Tra le tante iniziative dello Sportland, più delle varie televisioni, è interessante anche la carta stampata.

Anche il Giorno celebra i Globuli Rossi

Ogni domenica viene pubblicata una pagina dedicata al mondo Sportland. Questa settimana ci siamo anche noi.

Tutt'altra via scelsero per la seconda invasione, guidata con traiettoria esemplare da **Erik il (globulo) Rosso**, re di Dani(el)marca(semperlù) (voto 8) sempre con al suo fianco il fido secondogenito (non glielo auguro) **aLeif Erik(or)son** (voto 7,5) abile a penetrare i vasti spazi della Terra Nova.



Calendario

Quelli Che - Globuli Rossi

Giovedì 14/03/2012
Bernareggio, ore
21:15



Un viaggio sugli Appennini in mezzo alla nebbia e alle nuvole è stato il motivo scatenante della fede verso Lenny.

“Allora, ci credete o no a Lenny?”

Rapid continua nella sua opera di diffusione del credo di Lenny Kravitz, spiegandone anche l'origine.

Abbiamo già raccontato diverso tempo fa l'episodio al Road House in cui Rapid Gollonzo ha fatto scoprire ai Globuli l'importanza di ascoltare Lenny Kravitz prima degli incontri. I fatti per il momento stanno dando pienamente ragione al numero 89 dei Globuli, che però al Koffler ha dovuto rispondere a una domanda diretta proveniente dallo Zingaro seduto alla sua destra: "Ballo, ma spiegaci da dove arriva questa venerazione per Lenny...quando hai capito che portava bene?"

Alcuni membri del tavolo, avendo già ascoltato la storia, iniziano a ridere. Tuttavia Rapid riesce a mantenere la giusta concentrazione per rispondere subito al quesito, riportiamo qui sotto la versione integrale raccolta dal nostro cronista: "Ero in macchina, per un

viaggio abbastanza lungo. Ci trovavamo sugli Appennini, era una giornata uggiosa, un po' fredda. Eravamo avvolti dalla nebbia, e mi ricordo anche la presenza di nuvole molto basse. La radio non ricordo bene quale tipo di musica stesse suonando. A un certo punto, improvvisa: giunge alla radio il riff iniziale di Fly Away di Lenny Kravitz....miracolo! Le nuvole si erano alzate, la nebbia era scomparsa, il sole era tornato. Era Lenny con la potenza della sua musica. Da lì ho capito definitivamente che ascoltarlo è cosa buona e giusta, e mi sono impegnato per diffondere il suo verbo."

Risate generali, ma Ballo conserva la sua serietà. E tutti i tifosi si augurano che la buona influenza del cantante continui anche per le prossime gare.

